

# Convocato il tavolo di crisi del Nuorese

Oggi la prima riunione in Provincia. **La Confindustria chiede alla Regione di sbloccare i fondi residui delle aree di crisi**

► NUORO

È stata convocata questa mattina, alle 10, nella sala della Provincia, la prima riunione dei tavoli tematici istituiti per affrontare la crisi del territorio e disegnare un progetto di rilancio per il Nuorese. I sindaci, gli amministratori, le associazioni di categoria e i sindacati, dopo mesi di proteste, sono quindi riusciti a convincere la Regione ad aprire un tavolo per individuare le strategie di sviluppo del Nuorese, un territorio messo in ginocchio dalla crisi economica.

Al tavolo con la Regione si discuterà dello sviluppo degli investimenti in agricoltura e nel settore agroalimentare, del rilancio dell'università nuorese, delle infrastrutture strategiche e delle crisi industriali che hanno impoverito il territorio.

L'obiettivo dei tavoli tematici, che saranno inaugurati questa mattina, è quello di elaborare i progetti e definire gli obiettivi da raggiungere, le azioni, i soggetti responsabili, il quadro finanziario, le coperture necessarie e i tempi di attuazione. I progetti dovranno essere realizzati entro un anno dalla loro approvazione.

Intanto ieri dalla Regione è arrivata una buona notizia. Il Consiglio regionale, con l'approvazione dell'articolo 5 della Finanziaria 2015, ha dato il

## Arriva il riconoscimento della Regione per i territori di Nuoro e dell'Ogliastra



**La Regione promuoverà il riconoscimento delle aree di crisi in Provincia di Nuoro e nei consorzi industriali provinciali di Sassari-Porto Torres-Alghero e dell'Ogliastra. Per l'istruttoria delle tre aree l'articolo 6 bis del dl finanziaria approvato stasera dal Consiglio regionale stanziava per quest'anno 400mila euro. Le direttive e i criteri per ripartire queste risorse saranno deliberati dalla giunta, su proposta dell'assessore**

**all'Industria Maria Grazia Piras (nella foto), entro 15 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria. La stessa Maria Grazia Piras che era stata a Nuoro nei giorni scorsi per incontrare gli operatori della Zona industriale di Pratosardo. L'occasione era stata offerta da un convegno organizzato da La Base e che aveva visto sul tavolo dei relatori il consigliere regionale Efisio Arbau mentre a coordinare era Sebastian Cocco, coordinatore cittadino del movimento politico.**

via libera al piano da 450 mila euro per finanziare le strutture infrastrutturali portuali, il settore idrico, la viabilità, l'edilizia scolastica, la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico. Non solo. Sempre ieri il Consiglio ha confermato anche i 22 milioni di euro per il finanziamento di opere infrastrutturali nelle aree di crisi della pro-

vincia di Nuoro e nei consorzi industriali provinciali di Sassari - Porto Torres - Alghero e dell'Ogliastra. Alla provincia di Nuoro dovrebbero arrivare almeno dieci milioni di euro. Soddisfatta la Confindustria nuorese che però ha lanciato un allarme sui fondi residui del programma regionale per le aree di crisi del nuorese. Se-



Il presidente Francesco Pigliaru in occasione della visita a Nuoro il 17 dicembre scorso

condo i calcoli dell'associazione degli industriali nuoresi mancherebbero infatti all'appello più di 30 milioni. «Non si sa ancora che fine abbiano fatto i 32,5 milioni di euro residui del programma regionale per le quattro aree di crisi del Nuorese - ha detto il presidente degli industriali Roberto Bornioli -. Nel 2012 la Giunta regionale

ha stanziato 50 milioni di euro per Siniscola, Pratosardo, Ottana e Tossilo ma di questi soldi al momento ne sono stati impegnati solo 17,5 milioni». Una situazione paradossale, secondo Bornioli. Quei soldi, infatti, darebbero una boccata d'ossigeno a tutto il territorio e permetterebbero di rilanciare l'economia. Per questo motivo

il presidente della Confindustria nuorese, qualche giorno fa, ha inviato una lettera al presidente Francesco Pigliaru chiedendogli espressamente se queste risorse siano ancora disponibili oppure se siano state dirottate su altri progetti. La Regione, almeno fino ad oggi, si è trincerata nel silenzio più assoluto. (g.z.)